

Anche all'oratorio computer per attrarre sempre più giovani

Codogno, al quartiere San Biagio nuovo Polo di comunità per aiutare i ragazzi a tornare insieme dopo la pandemia. E' il quinto in città

● Computer per attrarre sempre più giovani. È la proposta dell'oratorio del quartiere San Biagio di Codogno per i ragazzi della città. Un'idea subito sposata e favorita da Fondazione comunitaria provincia di Lodi, attraverso il progetto "Im-patto digitale", che ha quindi permesso alla struttura di ricevere strumentazioni tecnologiche idonee all'obiettivo. In particolare, la curia voleva ampliare la proposta del doposcuola che già esiste in oratorio. Ma come? Cercando di parlare ai giovani con il linguaggio a loro più vicino, quello dei computer. Usando quindi il mondo digitale, che ragazzi e adolescenti sentono come il proprio. E' stato anche per questa ragione che il coadiutore della parrocchia di San Biagio di Codogno, don Stefano Cantoni, ha deciso di accettare la proposta di "Im-patto digitale", il progetto coordinato dal-

la Fondazione Comunitaria di Lodi e che è stato selezionato da "Con i bambini" nell'ambito del Fondo per il Contrasto della povertà educativa minorile. Il tutto sostenuto dalla Fondazione Cariplo. Mauro Parazzi, presidente di Fondazione, ricorda che «il progetto è nato per aiutare i ragazzi a superare il disagio conseguente alla pandemia e offre un infatti computer e connessione Internet a casa, a coloro che non possono averla, ma crea anche spazi dove accedere insieme al mondo digitale, come quello appena ideato in oratorio a Codogno. Questi luoghi vengono chiamati Poli di comunità e servono ad utilizzare Internet e i web in modo sereno, condividendo dubbi incertezze». Don Cantoni ora è soddisfatto e spiega la genesi dell'iniziativa: «L'idea è nata dal fatto che abbiamo un doposcuola at-

tivo con la scuola diocesana e ci piaceva ampliare la proposta, creando una sala studio per le superiori, che fosse aperta a tutti, in oratorio, in modo da dare occasioni di incontro motivate dallo studio» chiarisce. Tutto per attrarre e coinvolgere gli adolescenti, spiega don Cantoni, «che qui da noi, dopo il Covid, faticano a ritornare» precisa. Come se dopo essere stati costretti a rimanere chiusi in casa per il lockdown, si fossero chiusi in sé stessi. «Quindi, da un lato si faranno rientrare i ragazzi in oratorio, dall'altro si offrirà loro l'occasione di usare Internet, ipotizzando anche di organizzare, da settembre, lezioni, cicli di incontri e una serie di proposte connesse al mondo digitale, in modo che il Polo diventi davvero un punto di riferimento per la comunità, magari coinvol-

gendo anche i genitori» sottolinea il sacerdote. Da qui la consegna di due notebook e due computer fissi, che diventeranno preziosi per affrontare la sfida del digitale, da parte di Fondazione.

"Im-patto digitale" garantisce di fornire, nell'arco di tre anni, mille computer e la connessione ad Internet a tutte le famiglie che altrimenti non potrebbero avere questi strumenti. Codogno peraltro è molto attiva con i poli di comunità, visto che ne ha già aperti altri quattro: all'Istituto comprensivo Ognisanti, presso il doposcuola, in quelli delle scuole primarie dei due plessi di San Biagio e di Fombio e presso la comunità "La strada dei colori" dell'Asp (Azienda servizi alla persona) di Codogno.



Peso:46%



La consegna di computer fissi e notebook all'oratorio. «Anche una sala studio per gli studenti delle Superiori»



Peso:46%